



Città di Selvazzano Dentro

Provincia di Padova

RELAZIONE DELL'ORGANO ESECUTIVO
AL RENDICONTO DI GESTIONE
anno 2011



Sommario

IL QUADRO LEGISLATIVO	4
Il processo di programmazione, gestione e controllo.....	4
Il Rendiconto dell'esercizio	4
Il conto del bilancio.....	5
Il risultato di amministrazione	5
SCENARIO DEL 2011.....	6
L'analisi delle risultanze	6
Tagli ai trasferimenti	7
Il Patto di stabilità	7
LA RELAZIONE AL BILANCIO SUL RISULTATO DELLA GESTIONE 2011	8
Il risultato di amministrazione	8
Il risultato della gestione di competenza	9
L'equilibrio del Bilancio corrente	10
L'equilibrio del Bilancio investimenti	11
L'equilibrio del Bilancio movimenti fondi	12
L'equilibrio del Bilancio di terzi	13
Schemi riassuntivi della gestione di competenza	13
La gestione dei residui	13
La gestione di cassa.....	15
La verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità 2011.....	15
I MEZZI FINANZIARI GESTITI E LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2011	17
ANALISI DELL'ENTRATA	17
Analisi delle entrate per titoli	18
Analisi dei titoli di entrata.....	19
Le Entrate tributarie.....	19
Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	21
Le Entrate extratributarie	21
Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti.....	22
Le Entrate derivanti da accensione di prestiti.....	23
ANALISI DELLA SPESA.....	23
Analisi per titoli della spesa	23
Analisi dei titoli di spesa.....	24
Analisi della Spesa corrente per funzioni.....	24
Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa.....	25
Analisi della Spesa in conto capitale	26
GLI INDICI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	27
SERVIZI EROGATI.....	28
I servizi istituzionali	28
I servizi a domanda individuale.....	28
Le funzioni delegate.....	29
I servizi produttivi	30

Premessa

Non è semplice per un sindaco o un assessore confrontarsi con le nuove sfide di “messa in sicurezza del bilancio dell’ente”, prendendo decisioni che attengono al patto di stabilità, ai trasferimenti statali, alle scelte tariffarie e tributarie, all’accertamento dell’evasione fiscale, alle dinamiche del mercato finanziario ed alla gestione dell’indebitamento, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare etc.

*Il quadro economico e di legge è profondamente cambiato. amministrare oggi un comune è oggettivamente molto più complicato rispetto ai primi anni duemila **ed il 2012 sarà ricordato anche come l’anno che ha separato il passato dal futuro.***

Ogni epoca ha però le sue prerogative e gli amministratori locali sono sempre più obbligati a conoscere argomenti molto tecnici e ad assumere difficili decisioni attinenti alle risorse finanziarie e tributarie.

La solidità del bilancio dell’ente locale diventa ormai la priorità assoluta per ogni amministrazione che non abbia come primo pensiero vincere le prossime elezioni, ma garantire la tutela del territorio e delle nuove generazioni. Questa solidità, ancora per l’anno appena trascorso. È stata assicurata.

***L’Assessore al Bilancio
Mariano Fuschi***

IL QUADRO LEGISLATIVO

Il processo di programmazione, gestione e controllo

Il processo di programmazione e controllo esercitato dal consiglio comunale, permette di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze.

In ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano il concreto utilizzo delle risorse:

- *Prima* di iniziare l'esercizio finanziario, quando viene approvato il *bilancio di previsione* con gli annessi documenti di carattere programmatico;
- *A metà* esercizio, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo *stato di attuazione dei programmi* e sulla *verifica degli equilibri di bilancio*;
- *Ad esercizio* finanziario ormai *concluso*, quando viene deliberato il *conto del bilancio* con il rendiconto dell'attività di gestione.

Con l'approvazione del *bilancio di previsione*, e soprattutto durante la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo.

La giunta, con la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* e la verifica degli equilibri di bilancio, mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione.

L'intervento del consiglio comunale nell'attività programmatica del comune termina con l'approvazione del *rendiconto* quando il medesimo organo è chiamato a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi. La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale.

La relazione al rendiconto è pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il periodo successivo. I principi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso.

Il Rendiconto dell'esercizio

Il Rendiconto viene predisposto ed approvato secondo quanto disposto dal titolo VI del Testo Unico, artt. 227/233 (la cui inderogabilità è sancita dall'art. 152, comma 4, del medesimo T.U.)

La procedura ha inizio entro un mese dalla chiusura dell'esercizio finanziario, con la presentazione del conto del tesoriere e del conto dell'economista e degli agenti contabili interni, che avviene con le modalità indicate dal regolamento di contabilità e sulla base della modulistica prevista dal D.P.R. 194/1996.

Il Servizio finanziario coordina quindi le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi, ai sensi dell'art. 228, comma 3, che consistono nella verifica della legittimità della conservazione delle scritture nel conto dei residui, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 189 e 190.

L'elaborazione dei dati contabili si traduce nella presentazione dello schema del Rendiconto della gestione, strumento di dimostrazione dei risultati della gestione composto dal Conto del bilancio, dal Conto del patrimonio e dal Conto economico, cui è accluso un prospetto di conciliazione che, rettificando i dati della gestione finanziaria, espone il risultato economico finale.

Lo schema del Rendiconto e l'elenco dei residui viene analizzato dall'Organo di revisione che predispone la propria Relazione come previsto dall'art. 239 co. 1 lett. D del D.Lgs. 267/00.

Anche ai Consiglieri Comunali viene inviata copia dello schema del Rendiconto per le opportune valutazioni.

Il risultato di esercizio viene analizzato **nella relazione dell'Organo esecutivo**, prevista dall'art. 151 comma 6 e descritta dall'art. 231 del Testo Unico, in termini di costi e benefici per la collettività, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'azione svolta nel corso dell'esercizio, esprimendo i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche e spiegando i principali scostamenti rispetto alle previsioni nell'ambito della gestione finanziaria. Infine l'Organo esecutivo approva lo schema del rendiconto corredato dalla presente Relazione.

Infine, il Rendiconto viene deliberato dall'Organo consiliare, opportunamente corredato degli allegati di cui all'art. 227, comma 5, lett. a) e b) e c). L'approvazione definitiva del Rendiconto, ai sensi dell'art. 227 comma 2, così come modificato dall'art. 2 quater, comma 6, del D.L. 7 ottobre 2008, n. 154, convertito dalla L. 4 dicembre 2008, n. 189, deve avvenire entro il 30 aprile, termine alla scadenza del quale la normativa, contrariamente a quanto avviene per il bilancio di previsione, non ricollega specifiche sanzioni.

Al fine di una omogeneizzazione delle procedure e delle metodologie di stesura del Rendiconto, l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali ha emanato il "**Principio contabile n. 3**", che, pur non avendo valore obbligatorio, costituisce autorevole riferimento per il nostro Comune.

Il conto del bilancio

Ai sensi dell'art 228 del Testo Unico, il conto del bilancio espone i risultati finali della gestione finanziaria, svoltasi con riferimento alle autorizzazioni contenute nel Bilancio di previsione annuale.

La struttura del Conto del Bilancio, ai fini del riscontro fra quanto previsto e quanto effettivamente realizzato in termini finanziari, è speculare a quella del Bilancio di Previsione, sulla base delle stesse unità elementari : risorsa (per l'entrata), intervento (per la spesa) e capitolo (per i servizi per conto di terzi).

Infatti, per ciascuna unità elementare dell'entrata, distintamente per residui e competenza, vengono riportate le somme accertate, sia per la parte riscossa che per la parte ancora da riscuotere; così anche per ciascuna unità elementare della spesa, sempre distintamente per residui e competenza, sono indicate le somme impegnate, sia già pagate che ancora da pagare.

Il contenuto del Conto del Bilancio si differenzia dal preventivo, in quanto non presenta alcun valore per il fondo di riserva del titolo I, tenuto conto che gli impegni riferibili all'utilizzo del fondo di riserva sono rilevabili negli interventi dove vengono di volta in volta inseriti i relativi stanziamenti.

Gli schemi approvati con D.P.R. 194/1996, tuttora vigenti, comprendono anche i quadri degli indicatori finanziari ed economici, i quadri degli indicatori delle entrate.

Il conto del bilancio si chiude con la dimostrazione del risultato contabile di amministrazione.

Il risultato di amministrazione

L'art. 186 del Testo Unico dispone che il risultato di amministrazione venga accertato con l'approvazione del rendiconto e determinato come somma algebrica del fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

Nel caso si verifichi un risultato positivo, si rileva un avanzo di amministrazione che, secondo l'art. 187, comma 1, , va distinto in:

- fondi non vincolati;
- fondi vincolati;
- fondi per il finanziamento di spese in conto capitale;
- fondi di ammortamento.

L'avanzo accertato a rendiconto approvato può essere applicato al bilancio, ai sensi del comma 2 dell' art. 187, per finanziare, tra l'altro:

- la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194 D. Lgs. 267/2000;
- i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193, nel caso in cui sia stato impossibile provvedere con mezzi ordinari;
- le spese di funzionamento non ripetitive, in qualsiasi periodo dell'esercizio;
- le altre spese correnti solo in sede di assestamento (da effettuarsi entro il 30 novembre di ciascun anno);
- le spese per investimenti.

SCENARIO DEL 2011

L'analisi delle risultanze

I comuni sono in difficoltà sempre crescenti per riuscire a mantenere la coesione con i cittadini, che identificano le amministrazioni come i loro referenti per la risoluzione dei problemi di vita quotidiana. I Bilanci dei Comuni dovrebbero poter contare su risorse almeno certe e stabili, per rispondere ai crescenti bisogni della popolazione.

Nel 2007 le entrate ICI per il comune erano state le seguenti:

I.C.I.	5.138.870
di cui : abitazione principale	1.926.081

Fino al 2007 compreso le entrate tributarie proprie assicuravano quindi la solidità di entrata del bilancio, ed è da notare che il calo di entrate ICI dovute alla sua abolizione nel 2008 è stata per la gran parte, anche se non proprio interamente, coperta da maggiori trasferimenti statali (arretrati però saldati nel 2010 e 2011).

I dati pluriennali evidenziano queste situazioni:

Media 2004 - 2008	Media 2004 - 2008
Entrate correnti	Spese correnti
11.992.248	10.533.896

A partire dal 2009 per le entrate inizia a manifestarsi una diminuzione di trasferimenti da Stato e Regione:

Media 2009 - 2010	Media 2009 - 2010
Entrate correnti	Spese correnti
11.683.361	10.021.169

A partire dagli effetti delle manovre Tremonti del 2010, invece, assistiamo ad una reale difficoltà nell'arrivo di risorse correnti da Stato e Regione, ed anche nella certezza delle stesse:

2011	2011
Entrate correnti accertate	Spese correnti impegnate
11.104.124	9.611.069

Nonostante questo, la città di Selvazzano ha fino ad oggi mantenuto i propri servizi ai cittadini, garantendo buoni livelli di qualità: i dati pluriennali evidenziano che nelle principali funzioni la spesa media per i servizi fin qui sostenuta con questa amministrazione risulta superiore (e nel 2011 in linea) con la spesa media sostenuta dalla Città negli anni precedenti, con un aumento sensibile delle spese sociali ed una difesa del livello di servizi degli altri settori nel corso del 2011:

funzioni	media / anno spese 2004 - 2008	media / anno spese 2009 - 2010	Spese 2011 impegnate
istruzione pubblica (F 4)	1.062.360	(*) 1.064.333	(**) 996.257
cultura (F 5)	305.035	340.124	293.654
settore sportivo (F 6)	295.125	326.865	292.189
settore sociale (F 10)	1.684.350	2.082.226	(**) 1.954.350

(*) l'importo rispetto alla media 2004 / 2008 non risulta in aumento con le stesse percentuali di altri settori perché diminuiti gli interessi pagati sui mutui per opere scolastiche.

(**) il minore importo rispetto alla media 2009 / 2010 è in gran parte determinato dal calo dei trasferimenti regionali per servizi delegati

Nel bilancio 2011 è continuata la riduzione delle spese generali dell'Ente, processo che ha già portato negli anni scorsi (2009 - 2010) a risparmi di risorse che sono state reinvestite nelle spese sui servizi, ed anche all'abbandono di quei pochi punti di "cosiddette" spese superflue, che però fanno 100.000 euro per ogni 1%:

Ulteriori risparmi arriveranno, con effetti minori sul 2012, ma più consistenti negli anni successivi.

Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2011

Anche gli investimenti del bilancio comunale per infrastrutture (al netto di investimenti sostenuti da privati) sono risultate in aumento, in un quadro di generale equilibrio del bilancio:

dati di sintesi	precedente mandato (2004-2008)	attuale mandato (2009-2011)
media /anno investimenti	3.510.997	6.254.951
media /anno entrate proprie	2.451.029	3.078.427
media/ anno avanzo di bilancio	611.585	(*) 1.036.933
Totale vendite di immobili/aree	1.458.628	1.523.083
Totale dei mutui previsti dai bilanci	3.730.000	(**) 6.950.000

(*) risultato già depurato da ex progetto "Mensa Bertolin", che verrà rifinanziato nel 2012

(**) di cui 2.450.000 per mutuo "curva Boston"

Le spese per investimenti in opere pubbliche che Il Comune ha messo a bilancio in questo mandato evidenziano l'attenzione alla cura della città, che rappresenta un vero e proprio "servizio di prospettiva" ai cittadini:

Opere pubbliche per:	Media / anno precedente mandato (2004-2008)	Media / anno attuale mandato (2009-2011)
funzioni di amministrazione	1.492.092	1.212.390
istruzione pubblica	373.732	416.169
cultura	17.003	73.333
settore sportivo e ricreativo	353.194	1.842.726
Viabilità e sicurezza	825.738	1.839.616
territorio e ambiente	297.427	719.473
settore sociale	94.840	143.629

Tagli ai trasferimenti

I cittadini di Selvazzano pagano le proprie tasse, che solo in parte vengono restituite dallo Stato al territorio per la soluzione dei problemi di vita quotidiana. E' noto come lo Stato assegni ad ogni Città risorse per servizi a volte ben inferiori di quanto viene pagato in tasse dai cittadini.

Nel 2011 il Bilancio del Comune di Selvazzano ha subito un taglio di risorse statali per 533.000 euro rispetto al 2010 previsti dalle manovre Tremonti e sono sensibilmente diminuite le risorse trasferite dalla Regione. Questi tagli sono stati solo in parte controbilanciati dal saldo di tutti gli arretrati ICI che lo stato doveva ancora ai comuni.

Il Patto di stabilità

Il quadro legislativo è stato fortemente punitivo. Ed in questo quadro il Patto di Stabilità ha posto ancora più pesanti, determinando in molti comuni il quasi totale blocco degli investimenti ed in tutti i comuni forti limitazioni nei pagamenti per lavori eseguiti.

La città di Selvazzano ha continuato ad investire, ma per effetto del Patto ha un (obbligato) limite per i pagamenti: non ci si riferisce ad una mancanza di risorse dell'ente, ma al dover programmare le uscite di cassa allo scopo di garantire, a fine anno, i saldi finanziari imposti da appositi provvedimenti governativi.

Ogni anno i saldi obiettivo sono peggiorati, così come sono peggiorate le sanzioni per l'eventuale "sforamento", ossia per il non rispetto del Patto. Dopo 2 anni di obiettivi enormi (2009 e 2010 obiettivo 3.654.000 euro) avuti in eredità dalla gestione della precedente amministrazione, che hanno costretto Selvazzano nel 2009 a non rispettare il patto per pagare la curva Boston e nel 2010 a limitare i pagamenti alle imprese, per raggiungere l'obiettivo ed evitare pesanti sanzioni, anche l'obiettivo per il 2011 è stato rispettato.

La situazione dei pagamenti nella programmazione pluriennale è risultata però in obbligato peggioramento:

aggregati del bilancio comunale	Precedente amministrazione (2004-2008)	Attuale Amministrazione (2009-2011)
Totale investimenti diretti	17.554.984	18.764.783
Totale dei pagamenti	12.728.671	12.171.617
% pagamenti / investimenti	73%	65%

LA RELAZIONE AL BILANCIO SUL RISULTATO DELLA GESTIONE 2011

La relazione al rendiconto della gestione è il documento con il quale questo organo esecutivo espone all'Assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2011 si conclude con un avanzo di euro 714.787,37 calcolato, ai sensi dell'art. 186 del Testo Unico, come somma algebrica del fondo di cassa al 01.01.2011 aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio 2011			12.031.173,28
Riscossioni	1.037.059,63	13.258.054,54	14.295.114,17
Pagamenti	4.443.583,69	10.102.281,03	14.545.864,72
Fondo di cassa al 31.12.2011			11.780.422,73
Residui attivi	2.167.822,58	7.180.031,15	9.347.853,73
Residui passivi	8.960.399,43	11.453.089,66	20.413.489,09
Differenza			- 11.065.635,36
Avanzo di amministrazione al 31.12.2011			714.787,37

L'avanzo di amministrazione, ai sensi dell'art. 187, comma.1 del Testo Unico viene quindi distinto in:

Avanzo di amministrazione al 31.12.2011	714.787,37
Fondi vincolati	
Fondi per il finanziamento spese in conto capitale	301.890,30
Fondi di ammortamento	
Fondi non vincolati	412.897,07

La serie storica dell'avanzo di amministrazione con la modalità di impiego è indicata sinteticamente nella tabella che segue:

	2007	2008	2009	2010	2011
avanzo di amministrazione determinato nell'anno	1.659.109,50	62.293,92	1.595.258,60	1.380.542,41	714.787,37
avanzo applicato (dell'anno precedente)	469.000,00	1.659.000,00	60.000,00	1.304.700,00	1.380.470,00
avanzo impegnato al titolo 2°	469.000,00	1.520.470,01	35.000,00	1.267.049,42	1.377.194,39
avanzo impegnato al titolo 1°	-	132.377,80	-	-	-

Il valore segnaletico del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva, secondo le considerazioni di seguito riportate.

Anche se l'avanzo di amministrazione può essere generato da molteplici fattori, come nel 2009 il processo di riordino del conto di bilancio e come gli ultimi due anni **da una gestione che aveva in primo luogo l'obiettivo strategico di rispettare il patto di stabilità**, costituisce un indicatore generalmente positivo in quanto evidenzia a posteriori la copertura finanziaria delle spese, rispetto al bilancio complessivo.

Il bilancio 2011 indica che l'andamento effettivo delle entrate è stato complessivamente migliore di quello delle uscite ed attesta, a consuntivo, il rispetto degli equilibri generali. Costituisce pertanto, a nostro parere, un sintomo di corretta gestione finanziaria.

Il risultato della gestione di competenza

Occorre sinteticamente far presente che nei capitoli che seguono si farà riferimento ai seguenti aggregati:

a) il **Bilancio corrente** Con il termine "bilancio corrente" si fa riferimento a quella parte delle entrate e delle spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendono le spese relative alla normale gestione dei servizi pubblici e si distinguono in spese relative al personale, all'acquisto di beni e servizi, all'utilizzo di beni di terzi, ai contributi o trasferimenti, agli interessi passivi e altri oneri finanziari, alle imposte e tasse; tra gli impegni è compreso il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti (Tit. 3° - Int. 3-4-5);

b) il **Bilancio investimenti** Con il termine "bilancio investimenti" si fa riferimento a quella parte delle entrate e delle spese destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente (ad esempio la costruzione di beni immobili o l'acquisto di beni durevoli); e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;

c) il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;

d) il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso (**anno 2011**) senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi (**residui esercizi precedenti**). Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui.

L'evoluzione e la gestione dei residui è descritta nella specifica parte di questa relazione.

La gestione di competenza 2011 è riassunta nei prospetti seguenti che evidenziano:

- l'andamento della previsione, dal dato iniziale a quello definitivo.
- la consistenza di accertamenti ed impegni, nonché delle riscossioni e pagamenti, fino alla determinazione dei residui in conto competenza.

Il risultato della gestione di competenza presenta un disavanzo di Euro 1.117.285,00, come risulta dai seguenti elementi:

Accertamenti	(+)	20.438.085,69
Impegni	(-)	21.555.370,69
Totale disavanzo di competenza		-1.117.285,00

così dettagliati:

Entrate correnti	+	11.104.123,72
Spese correnti	-	9.611.068,81
Spese per rimborso prestiti	-	1.172.106,68
<i>Differenza</i>	<i>+/-</i>	320.948,23
Entrate del titolo IV destinate al titolo I della spesa	+	

Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2011

Avanzo 2010 applicato al titolo I della spesa	+	
Alienazioni patrimoniali per debiti fuori bilancio correnti	+	
Entrate correnti destinate al titolo II della spesa	-	202.839,58
<i>Totale gestione corrente</i>	<i>+/-</i>	<i>118.108,65</i>

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 118.108,65.

L'equilibrio del Bilancio corrente

La gestione del bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del Testo Unico:

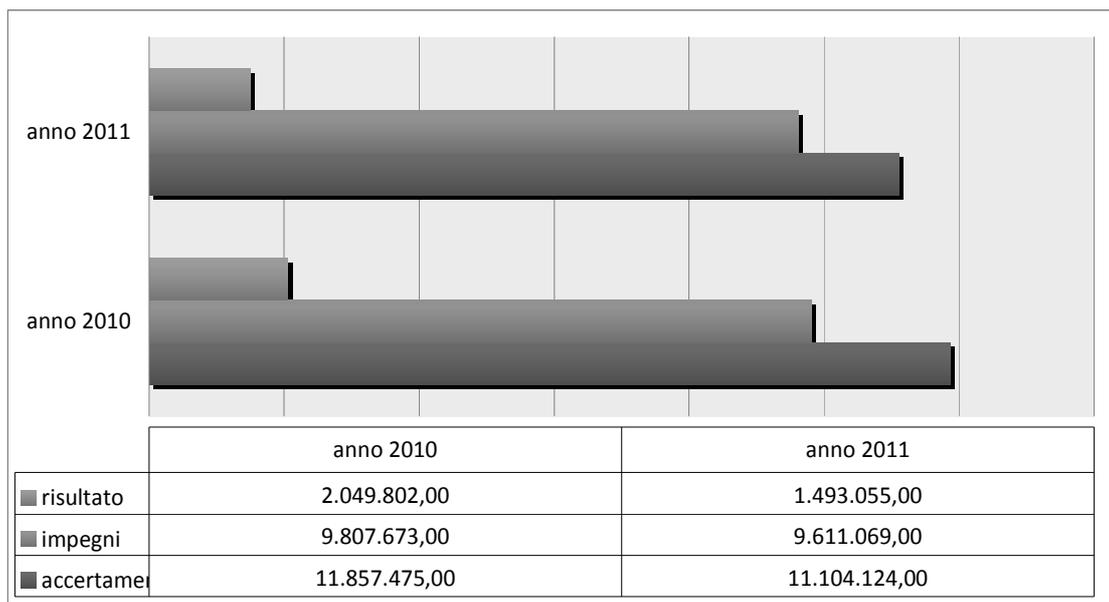
" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		
	Consuntivo 2010	consuntivo 2011
Entrate titolo I	5.009.398,98	8.409.240,77
Entrate titolo II	5.268.192,79	1.001.163,81
Entrate titolo III	1.579.883,06	1.693.719,14
(A) Totale titoli (I+II+III)	11.857.474,83	11.104.123,72
(B) Spese titolo I	9.807.672,71	9.611.068,81
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *	1.491.117,82	1.172.106,68
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	558.684,30	320.948,23
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]		
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:		0,00
-contributo per permessi di costruire		
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali		
-altre entrate (specificare)		
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	54.504,00	202.839,58
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada		
-altre entrate (specificare)		
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale		
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	504.180,30	118.108,65
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
	Consuntivo 2010	Consuntivo 2011
Entrate titolo IV	4.474.416,37	3.828.120,05
Entrate titolo V **		4.500.000,00
(M) Totale titoli (IV+V)	4.474.416,37	8.328.120,05
(N) Spese titolo II	5.667.889,07	9.766.353,28
(O) differenza di parte capitale(M-N)	-1.193.472,70	-1.438.233,23
(P) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)	54.504,00	202.839,58
(Q) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	1.267.067,42	1.377.264,39
Saldo di parte capitale (O+Q)	128.098,72	141.870,74

LA SOMMA DELLE ENTRATE CORRENTI DEVE ESSERE UGUALE O SUPERIORE ALLA SOMMA DELLE SPESE CORRENTI E DELLE QUOTE CAPITALI DEI MUTUI. IL RISULTATO POSITIVO O NEGATIVO E' LA DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE

I dati sono sintetizzati dagli indicatori finanziari della gestione del bilancio corrente di seguito riportati:

Confronto esercizio 2010-2011



L'equilibrio del Bilancio investimenti

Si parla di gestione investimenti quando si fa riferimento all'acquisizione di beni durevoli di durata pluriennale (ed a tutte le spese ad essi correlate) che mirano a potenziare il livello infrastrutturale ed il livello dei servizi della città, ecco perché comunemente ci si riferisce a spese per investimenti. Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra entrate e spese di medio e lungo termine.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del Testo unico, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni (vendite di immobili);
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti (contributi) in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato o da privati;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti espese nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono destinate alle spese correnti e pertanto sono già state espese nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II.

LA SOMMA DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE, DEI MUTUI ACCESI E DELL'AVANZO APPLICATO ALLA PARTE INVESTIMENTI DEVE ESSERE UGUALE O SUPERIORE ALLA SOMMA DELLE SPESE DI INVESTIMENTO. IL RISULTATO E' LA DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI.

I dati sono sintetizzati dagli indicatori finanziari della gestione del bilancio investimenti di seguito riportati:

Gestione di competenza c/capitale

Entrate titoli IV e V destinate ad investimenti	+	8.328.120,05
Avanzo 2010 applicato al titolo II	+	1.377.264,39
Entrate correnti destinate al titolo II	+	202.839,58
Spese titolo II	-	9.766.353,28

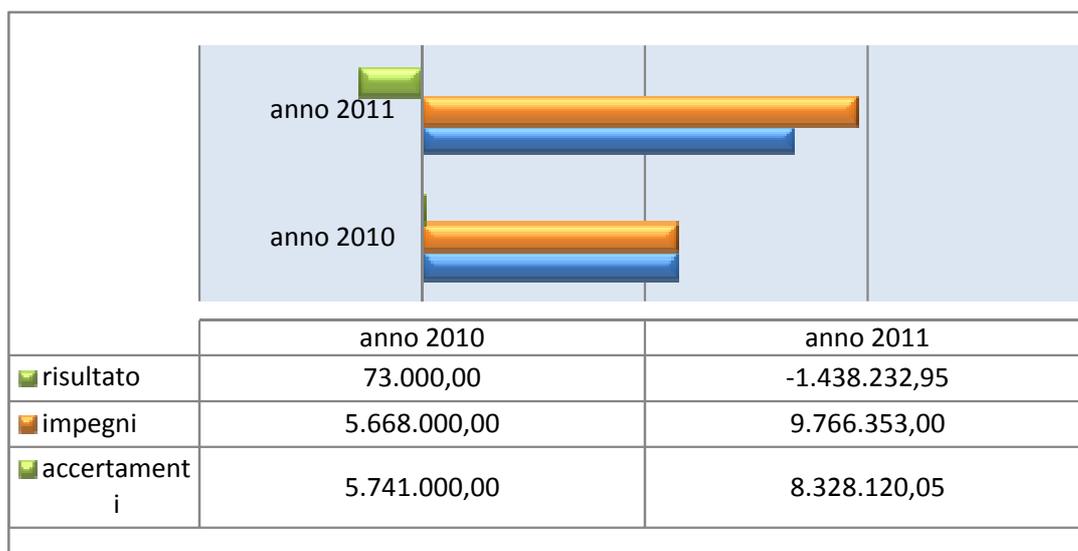
Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2011

Totale gestione c/capitale	+/-	141.870,74
----------------------------	-----	------------

Saldo gestione corrente e c/capitale	+/-	259.979,39
---	-----	-------------------

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI (accertamenti/impegni)		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	(+)	1.377.194,39	
Entrate in c/capitale (Titolo IV)	(+)	3.828.120,05	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4)	(+)	4.500.000,00	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano investimenti	(+)	202.839,58	
Entrate per investimenti destinate al finanziamento della spesa corrente	(-)		
Riscossione di crediti (Titolo IV categ. 6)	(-)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI	(=)		9.908.154,02
Spesa in c/capitale (Titolo II)	(+)	9.766.423,83	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	(-)	0	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI	(=)		9.766.423,83
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI			141.730,19

Confronto esercizio 2010-2011



L'equilibrio del Bilancio movimenti fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi **finanziari** di entrata e di uscita diretti ad assicurare un **adeguato livello di liquidità** all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- le concessioni e le riscossioni di crediti.

Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2011

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

ENTRATE = USCITE

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio 2011, è possibile riscontrare una situazione contabile dalla quale non risulta alcuna movimentazione per movimenti di fondi.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1)	(+)	0,00	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2)	(+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(+)	0,00	
<i>TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI</i>			0,00
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	(+)	0,00	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2)	(+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10)	(+)	0,00	
<i>TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI</i>			0,00
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI			0,00

L'equilibrio del Bilancio di terzi

Come disciplinato dall'art. 164 del Testo unico, nel titolo VI delle entrate e nel titolo IV della spesa trovano esposizione, distinti per capitolo, i servizi c/terzi, che comprendono esclusivamente le entrate e le spese effettuate per conto di soggetti estranei all'amministrazione. Tali poste, non incidono sulle civiche finanze, non avendo alcuna rilevanza ai fini economici (non sono classificabili come costi o proventi) e alcun riflesso sul risultato della gestione di competenza. Esse costituiscono, nello stesso tempo, un debito e un credito per il Comune e come tali vanno gestite.

L'equilibrio del Bilancio di terzi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione: ENTRATE = USCITE

I dati sono sintetizzati dagli indicatori finanziari della gestione del bilancio di terzi di seguito riportati:

Schemi riassuntivi della gestione di competenza

ENTRATE

ENTRATE bilancio corrente	INIZIALE 2011	previsioni definitive 2011	ACCERTATO	% attendibilità previsioni
entrate titolo 1	4.921.000,00	8.441.010,00	8.409.240,77	171,53%
entrate titolo 2	4.526.900,00	1.121.316,14	1.001.163,81	24,77%
entrate titolo 3	1.462.500,00	1.815.330,90	1.693.719,14	124,13%
ENTRATE bilancio invest.	INIZIALE 2011	previsioni definitive 2011	ACCERTATO	% attendibilità previsioni
entrate titolo 4	5.121.000,00	3.739.430,00	3.828.120,05	73,02%
entrate titolo 5	7.377.312,00	7.377.312,00	4.500.000,00	100,00%

SPESE

SPESE bilancio corrente	INIZIALE 2011	previsioni definitive 2011	IMPEGNATO	% attendibilità previsioni
spese titolo 1	9.735.400,00	9.990.582,01	9.611.068,81	102,62%
spesa titolo 3	4.052.312,00	4.049.462,00	1.172.106,68	99,93%
SPESE bilancio invest.	INIZIALE 2011	previsioni definitive 2011	IMPEGNATO	% attendibilità previsioni
spese titolo 2	9.621.000,00	9.834.825,03	9.766.353,28	102,22%

La gestione dei residui

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che "Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."

Nel 2011, anche su decisione programmatica della Giunta, che si è data come obiettivo strategico dell'anno la verifica del bilancio per assicurarne la tenuta complessiva a valere nel tempo, è stata avviata una **revisione straordinaria** dei residui, finalizzata:

- allo smaltimento di quelli che provengono dagli esercizi meno recenti;
- alla eliminazione di residui attivi di dubbia esigibilità, in quanto mantenerli migliora in modo fittizio il risultato di amministrazione;
- al recupero di risorse per investimenti. Anche in termini di **priorità delle esigenze**. La presenza di un residuo passivo dormiente, specie se non giustificata, può infatti provocare l'immobilizzazione di risorse di cui la città può usufruire per raggiungere i propri fini istituzionali.

Tale operazione è stata effettuata in collaborazione con i vari Responsabili dei Servizi titolari di debiti e crediti.

In particolare, si è provveduto ad eliminare gli impegni previsti per la realizzazione della pista ciclabile di via Brentelle per un importo complessivo di € 291.359,00 perché tale opera, la cui realizzazione spetta al Comune di Padova, non è inserita nel programma triennale 2012/2014 del Comune stesso. Tuttavia, non appena il Comune di Padova deciderà di procedere con l'attuazione della pista ciclabile, l'Amministrazione di Selvazzano provvederà a reperire le risorse necessarie per concretizzare un intervento che si ritiene di alta utilità per la cittadinanza.

Le operazioni di riaccertamento dei residui, ai sensi dell'art. 228, comma 3, del T.U. enti locali sono state svolte pertanto con particolare attenzione e hanno determinato una rilevante eliminazione di scritture: sono stati cancellati residui attivi per 34.644,43 euro e residui passivi per 486.094,88 euro.

La situazione riepilogativa dei residui è la seguente:

Gestione di competenza

Totale accertamenti di competenza	+	20.438.085,69
Totale impegni di competenza	-	21.555.370,69
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-1.117.285,00

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati	+	79,51
Minori residui attivi riaccertati	-	34.644,43
Minori residui passivi riaccertati	+	486.094,88
SALDO GESTIONE RESIDUI		451.529,96

Riepilogo

SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	-1.117.285,00
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	451.529,96
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	1.377.194,39
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	3.278,02
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2011		714.717,37

La gestione di cassa

La gestione di cassa sta assumendo sempre più un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali. Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio 2011	12.031.173,28		12.031.173,28
Riscossioni	1.037.059,63	13.258.054,54	14.295.114,17
Pagamenti	4.443.583,69	10.102.281,03	14.545.864,72
Fondo di cassa al 31 dicembre 2011			11.780.422,73
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	-	-	-
DIFFERENZA	8.624.649,22	3.155.773,51	11.780.422,73

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

La verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità 2011

Visti i risultati della gestione di competenza (entrate e spese correnti) e di cassa (entrate e spese in c/capitale) dell'esercizio trascorso, si certifica il rispetto del patto di stabilità 2011.

I dati finali sono sintetizzati dagli indicatori finanziari della gestione del bilancio corrente di seguito riportati:

Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2011

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2011 MONITORAGGIO SEMESTRALE DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2011 SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista			
			(migliaia di euro)
ENTRATE			2011
Titolo I	+	accertato CO	8.400
Titolo II	+	accertato CO	1.001
Titolo III	+	accertato CO	1.694
Titolo IV	+	incassato	1.839
TOTALE (Titoli I-II-III-IV)	+		12.943
Riscossione di crediti	-	incassato	0
Entrate correnti (stato di emergenza)	-	accertato CO	0
Entrate c.to capitale (stato di emergenza)	-	incassato	86
Entrate correnti per grandi eventi	-	accertato CO	0
Entrate c.to capitale per grandi eventi	-	incassato	0
Entrate correnti derivanti da Unione Europea	-	accertato CO	0
Entrate c.to capitale derivanti da Unione Europea	-	incassato	0
Distribuzione di dividendi	-	accertato CO	0
Cessione di azioni o quote societarie operanti nel settore dei servizi pubblici e alienazioni immobiliari	-	incassato	0
Entrate correnti (eccezionali eventi sismici in Abruzzo)	-	accertato CO	0
Entrate c.to capitale (eccezionali eventi sismici in Abruzzo)	-	incassato	0
Entrate provenienti dall'ISTAT connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 50 comma 3 del decreto legge n. 78/2010, come convertito.	-	accertato CO	30
Entrate relative al contributo attribuito ai comuni, per un importo complessivo di 200 milioni, di cui all'art. 14, comma 13, decreto legge n. 78/2010, come convertito).	-	accertato CO	38
Entrate correnti provenienti da trasferimenti di cui al comma 704 dell'art. 1, legge n. 296/2006	-	accertato CO	0
ENTRATE FINALI NETTE	+		12.780
SPESE			2011
Titolo I	+	impegnato CO	9.611
Titolo II	+	pagato	2.428
TOTALE (Titoli I-II)	+		12.039
Concessioni di crediti	-	pagato	0
Spese correnti (stato di emergenza)	-	impegnato CO	0
Spese in conto capitale (stato di emergenza)	-	pagato	6
Spese correnti per grandi eventi	-	impegnato CO	0
Spese in conto capitale per grandi eventi	-	pagato	0
Spese correnti relative a utilizzo di entrate correnti derivanti dall'Unione Europea	-	impegnato CO	0
Spese c.to capitale relative a utilizzo di entrate c.to capitale derivanti dall'Unione Europea	-	pagato	0
Spese correnti per invest. per la tutela della sicurezza pubb. e per interventi di carattere sociale	-	impegnato CO	0
Spese correnti (eccezionali eventi sismici in Abruzzo)	-	impegnato CO	0
Spese c.to capitale (eccezionali eventi sismici in Abruzzo)	-	pagato	0
Spese investimenti (RESIDUI)	-	pagato	0
Spese c.to capitale per impegni finanziati con minor onere su interessi	-	pagato	0
Limite indicato dalla Regione per i pagamenti da escludere			0
Pagamenti esclusi		pagato	0
Spese in c.to capitale per invest. la tutela della sicurezza pubb. e per interventi di carattere sociale	-	pagato	0
Spese in c.to capitale (limite 0,75%)	-	pagato	0
Spese connesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 50 comma 3 del decreto legge n. 78/2010, come convertito).	-	impegnato CO	30
Spese in conto capitale sostenute a valere sui trasferimenti di cui ai commi 704 e 707 dell'art. 1, legge n. 296/2006	-	pagato	0
Spese in conto capitale sostenute dai comuni della provincia dell'Aquila in stato di dissesto relative agli invest. i deliberati entro il 31 dicembre 2010 (art. 14, comma 14-ter, decreto legge n. 78/2010, come convertito).	-	pagato	0
Spese correnti (federalismo demaniale)	-	impegnato CO	0
Spese c.to capitale (federalismo demaniale)	-	pagato	0
SPESE FINALI NETTE	-		12.003
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA			777
OBIETTIVO TRIMESTRALE DI COMPETENZA MISTA			706
DIFFERENZA (Saldo - Obiettivo ANNUALE)			71

I MEZZI FINANZIARI GESTITI E LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 2011

Lo storico delle entrate e delle spese per gli anni 2009-2011 è sinteticamente indicato nella tabella che segue:

Entrate	2009	2010	2011
<i>Titolo I</i> Entrate tributarie	4.649.597,51	5.009.398,98	8.409.240,77
<i>Titolo II</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti	4.838.345,27	5.268.192,79	1.001.163,81
<i>Titolo III</i> Entrate extratributarie	2.021.306,58	1.579.883,06	1.693.719,14
<i>Titolo IV</i> Entrate da trasf. c/capitale	932.745,92	4.474.416,37	3.828.120,05
<i>Titolo V</i> Entrate da prestiti	2.845.000,00	0	4.500.000,00
<i>Titolo VI</i> Entrate da servizi per c/ terzi	1.131.731,68	2.671.796,32	1.005.841,92
Totale Entrate	16.418.726,96	19.003.687,52	20.438.085,69

Spese	2009	2010	2011
<i>Titolo II</i> Spese correnti	10.234.666,36	9.807.672,71	9.611.068,81
<i>Titolo II</i> Spese in c/capitale	3.330.540,75	5.667.889,07	9.766.353,28
<i>Titolo III</i> Rimborso di prestiti	1.450.599,90	1.491.117,82	1.172.106,68
<i>Titolo IV</i> Spese per servizi per c/ terzi	1.131.731,68	2.671.796,32	1.005.841,92
Totale Spese	16.147.538,69	19.638.475,92	21.555.370,69

Avanzo (Disavanzo) di competenza (A)	271.188,27	-634.788,40	-1.117.285,00
---	-------------------	--------------------	----------------------

Avanzo di amministrazione applicato (B)	60.000,00	1.304.700,00	1.380.470,00
--	------------------	---------------------	---------------------

Saldo (A) +/- (B)	331.188,27	669.911,60	263.185,00
--------------------------	-------------------	-------------------	-------------------

ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

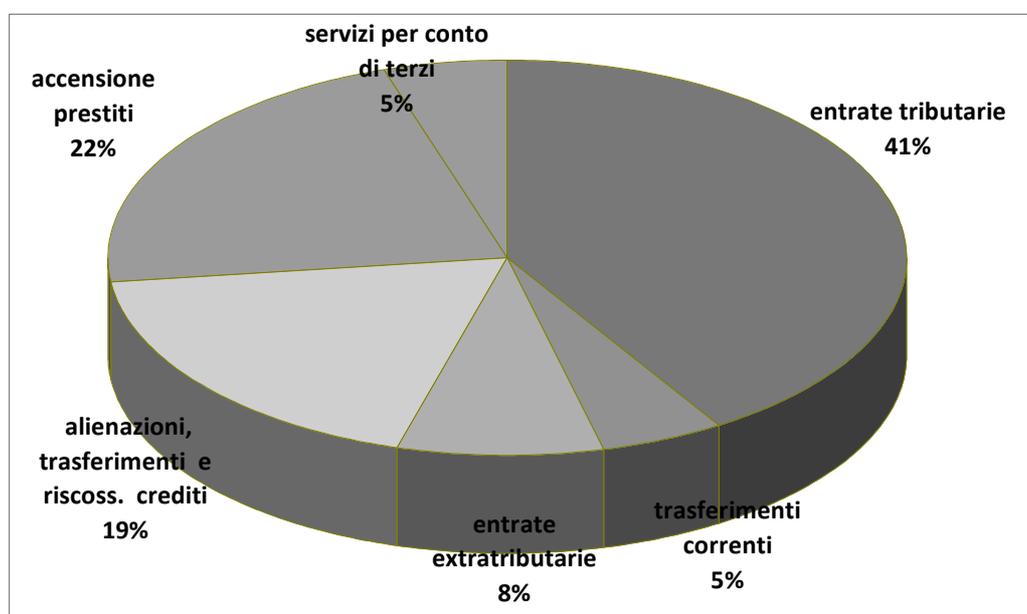
Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2010 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

RENDICONTO FINANZIARIO 2011	2011	%
LE ENTRATE ACCERTATE		
Entrate tributarie (Titolo I)	8.409.240,77	41,14
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	1.001.163,81	4,90
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.693.719,14	8,29
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	3.828.120,05	18,73
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	4.500.000,00	22,02
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	1.005.841,92	4,92
TOTALE ENTRATE	20.438.085,69	100,00

Grafico – entrate per titoli accertate anno 2011



La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;

il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;

il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;

il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;

il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine di propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre le aliquote e le tariffe.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2011:

	<i>Rendiconto 2010</i>	<i>Previsioni iniziali 2011</i>	<i>Rendiconto 2011</i>	<i>Differenza fra prev.e rendic.</i>
Categoria I - Imposte				
I.C.I.	2.750.703,57	2.800.000,00	2.800.000,00	
I.C.I. per liquid.accert.anni pregressi	271.322,45	150.000,00	160.002,76	10.002,76
Addizionale IRPEF	1.364.405,81	1.350.000,00	1.351.866,23	1.866,23
Addizionale sul consumo di energia elettrica	302.901,77	300.000,00	284.924,03	-15.075,97
Compartecipazione IRPEF	311.015,03	311.000,00		-311.000,00
Imposta di scopo				
Imposta sulla pubblicità				
Altre imposte			1.383.934,74	1.383.934,74
Totale categoria I	5.000.348,63	4.911.000,00	5.980.727,76	1.069.727,76
Categoria II - Tasse				
Tassa rifiuti solidi urbani				
TOSAP				
Tasse per liquid/ accertamento anni pregressi				
Contributo per permesso di costruire				
Altre tasse				
Totale categoria II				
Categoria III - Tributi speciali				
Diritti sulle pubbliche affissioni	9.050,35	10.000,00	11.272,76	1.272,76
Altri tributi propri			2.417.240,25	2.417.240,25
Totale categoria III	9.050,35	10.000,00	2.428.513,01	2.418.513,01
Totale entrate tributarie	5.009.398,98	4.921.000,00	8.409.240,77	3.488.240,77

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta comunale sugli immobili (ICI)
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;
- la compartecipazione IRPEF.

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, da determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

	2009	2010	2011
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	4.338.127,63	4.923.439,32	601.608,48
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	96.943,59	75.970,93	34.413,20
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	372.407,76	256.071,36	349.647,85
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li	1.685,70	1.139,18	1.082,62
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	29.180,59	11.572,00	14.411,66
Totale	4.838.345,27	5.268.192,79	1.001.163,81

E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella loro stessa denominazione.

Se. Infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti della regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

Per la corretta interpretazione della dinamica appena esposta va tuttavia ben ricordato che il capitolo di entrata 'Compartecipazione all'IRPEF statale appare fra le entrate tributarie pur essendo spesso definito, nel linguaggio comune, un 'trasferimento'.

Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2011

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto il confronto tra rendiconto 2010 e 2011 con la percentuale di rispetto tra previsioni iniziali e finali 2011:

	<i>Rendiconto 2010</i>	<i>Previsioni iniziali 2011</i>	<i>Rendiconto 2011</i>	<i>rendiconto / previsioni iniziali</i>
Servizi pubblici	502.637,90	481.500,00	617.105,52	128,16%
Proventi dei beni dell'ente	414.469,57	382.600,00	462.043,34	120,76%
Interessi su anticipazioni e crediti	23.651,04	20.000,00	12.143,14	60,72%
Utili netti delle aziende				
Proventi diversi	639.124,55	578.400,00	602.427,14	104,15%
Totale entrate extratributarie	1.579.883,06	1.462.500,00	1.693.719,14	115,81%

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottò una differente modalità di gestione dei servizi.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

La categoria 02 riporta le previsioni di entrata relative ai beni dell'ente.

Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo III ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali.

L'ultimo valore, relativo alle entrate della categoria 05, presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

All'interno della categoria trovano comunque allocazione anche stanziamenti di entrate riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e quelle per l'installazione di mezzi pubblicitari, giacché questo ente ha adottato detta soluzione rispetto a quella di conservare i relativi tributi. La notevole differenza rispetto agli anni precedenti è giustificata in particolare da alcune voci di entrata aventi carattere di straordinarietà, quali il giroconto di somme erogate per incentivazione alla produttività dei dipendenti incaricati per la progettazione di opere pubbliche, per redazione atti di pianificazione urbanistica e recupero evasione Ici; e ancora dall'iscrizione in bilancio, a decorrere dall'esercizio 2007 e fino all'anno 2022, dell'importo relativo al rimborso delle annualità di ammortamento dei mutui per il servizio idrico integrato, conseguente alla deliberazione n. 13 del 27/09/2007 dell'A.T.O. Brenta, disposta ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. 152/2006.

Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Nel corso del 2011 si sono realizzate plusvalenze da alienazioni di beni per l'importo di euro 581.505,55 che sono state utilizzate per spese di investimento.

Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

L'Ente è ricorso all'indebitamento nell'anno 2011 per finanziare la realizzazione dell'impianto natatorio:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011	IMPORTI 2011	%
LE ENTRATE DERIVANTI DA ACCENZIONI DI PRESTITI - TIT. 5		
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	4.500.000,00	0,00
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	4.500.000,00	0,00

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità di base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

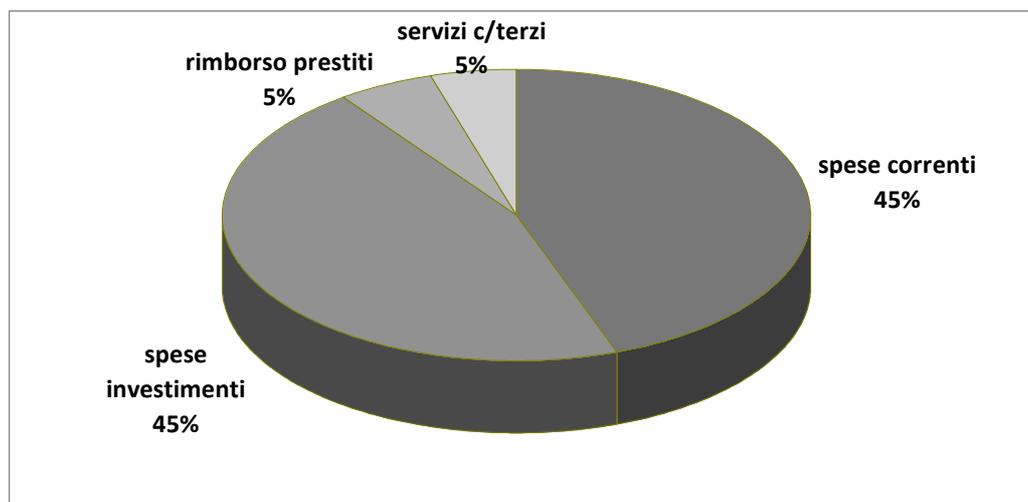
Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2010, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun microaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2010.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011	ANNO 2011	%
LE SPESE IMPEGNATE		
Spese correnti (Titolo I)	9.611.068,81	44,59
Spese in conto capitale (Titolo II)	9.766.353,28	45,31
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	1.172.106,68	5,44
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	1.005.841,92	4,67
TOTALE SPESE	21.555.370,69	100,00

Grafico – spese per titoli impegnate anno 2011



I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

“**Titolo I**” le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l’ordinaria gestione;

“**Titolo II**” le spese d’investimento dirette a finanziare l’acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;

“**Titolo III**” le spese da destinare al rimborso dei prestiti (quota capitale);

“**Titolo IV**” le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l’analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

Analisi dei titoli di spesa

L’analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell’amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

L’analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all’analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

Analisi della Spesa corrente per funzioni

La spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l’ordinaria attività dell’ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le “funzioni” svolte dall’ente.

Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l’analisi condotta confrontando l’assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l’attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da meglio cogliere gli effetti delle

Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2011

scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio ed evidenziando, quindi, l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2011:

Descrizione della Funzione	Impegnato 2011
FUNZ.: 01 FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	5.111.906,71
FUNZ.: 02 FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	1.500,00
FUNZ.: 03 FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	580.487,90
FUNZ.: 04 FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	2.151.253,65
FUNZ.: 05 FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	293.654,50
FUNZ.: 06 FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	5.292.189,21
FUNZ.: 08 FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	2.487.215,10
FUNZ.: 09 FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	2.521.082,08
FUNZ.: 10 FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	2.110.239,62
FUNZ.: 11 FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	0
TOTALE	20.549.528,77

Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2011. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "per che cosa sono state effettuate le spese"?

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura:

Classificazione delle spese correnti per intervento

	2009	2010	2011
01 - Personale	3.139.398,36	3.125.653,63	3.047.962,03
02 - Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	123.505,06	134.605,54	129.151,54
03 - Prestazioni di servizi	3.874.714,94	3.811.044,80	3.857.617,24
04 - Utilizzo di beni di terzi	156.434,92	151.676,18	117.795,92
05 - Trasferimenti	1.774.132,32	1.639.835,12	1.612.504,62
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	563.934,14	568.000,95	497.765,74
07 - Imposte e tasse	253.126,79	243.306,84	295.715,35
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	349.419,83	133.549,65	52.556,37
Totale spese correnti	10.234.666,36	9.807.672,71	9.611.068,81

La **spesa per il personale** sostenuta nell'anno 2011 rientra nei limiti previsti dalla legge ('art.1, comma 557 della legge 296/06)

ed è qui sinteticamente indicata:

	anno 2010	anno 2011
spesa intervento 01	3.125.653,63	3.047.962,03
spese incluse nell'int.03	98.396,12	90.270,46
irap	197.075,68	192.645,17
altre spese di personale incluse	10.531,41	
altre spese di personale escluse	-506.798,38	-482.948,14
totale spese di personale	2.924.858,46	2.847.929,52

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio:

	2009	2010	2011
Dipendenti (rapportati ad anno)	88	82	86
spesa per personale	3.139.398	3.125.654	3.047.962
spesa corrente	10.234.666	9.807.673	9.611.069
Costo medio per dipendente	35.675	38.118	35.441
incidenza spesa personale su spesa corrente	30,67%	31,87%	31,71%

Analisi della Spesa in conto capitale

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppare le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente. L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

<i>Previsioni Iniziali</i>	<i>Previsioni Definitive</i>	<i>Somme impegnate</i>	<i>Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate</i>	
			<i>in cifre</i>	<i>in %</i>
9.621.000,00	9.834.825,03	9.766.353,28	-68.471,75	0,70

Mezzi propri:			
- avanzo d'amministrazione		1.377.194,39	
- avanzo del bilancio corrente		202.839,58	
- alienazione di beni		533.524,68	
- permessi a costruire		884.364,63	
- altre risorse		-	
<i>Totale</i>			<u>2.997.923,28</u>
Mezzi di terzi:			
- mutui		4.500.000,00	
- prestiti obbligazionari			
- contributi comunitari			
- contributi statali			
- contributi regionali		120.000,00	
- contributi di altri		509.430,00	
- altri mezzi di terzi		1.639.000,00	
<i>Totale</i>			<u>6.768.430,00</u>
Totale risorse			<u>9.766.353,28</u>
Impieghi al titolo II della spesa			<u>9.766.353,28</u>

GLI INDICI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato le risultanze della gestione dell'anno 2011, di seguito indicheremo i principali indici della gestione finanziaria confrontandoli nel triennio 2009 -2011:

			2009	2010	2011
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I + Titolo III}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$		57,961	55,571	90,984
Autonomia impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$		40,399	42,247	75,731
Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I + Titolo III}}{\text{Popolazione}}$		300,87	295,42	447,67
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$		209,71	224,59	372,62
Intervento erariale	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$		195,66	220,73	26,66
Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$		21,17	14,89	17,02
Incidenza residui attivi	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}} \times 100$		16,003	17,046	45,737
Incidenza residui passivi	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}} \times 100$		50,649	70,729	94,703
Indebitamento locale pro capite	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{Popolazione}}$		656,23	585,46	726,10
Velocita' riscossione entrate proprie	$\frac{\text{Riscossione Titolo I + III}}{\text{Accertamenti Titolo I + III}} \times 100$		89,626	92,165	96,211
Rigidita' spesa corrente	$\frac{\text{Spese personale + Quote ammortamento mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I + II + III}} \times 100$		44,781	43,726	42,487
Velocita' gestione spese correnti	$\frac{\text{Pagamenti Tit. I competenza}}{\text{Impegni Tit. I competenza}} \times 100$		79,913	77,913	80,818
Rapporto dipendenti / popolazione	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}} \times 100$		0,397	0,368	0,381

SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività per i quali, quindi, non ha senso parlare di entrate relative (perché non esistono corrispettivi per questi servizi) da confrontare con le corrispondenti spese.

I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Relazione dell'organo esecutivo al conto di bilancio 2011

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella, con la precisazione che i costi evidenziati non tengono conto delle spese del personale, difficilmente quantificabili senza un'attività di controllo di gestione:

		<i>Entrate accertate</i>	<i>Spese impegnate</i>	<i>% Copertura</i>
1	Alberghi, esclusi case di riposo e case di ricovero			
2	Alberghi diurni e bagni pubblici			
3	Asili nido			
4	Convitti, campeggi, case per vacanze			
5	Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali			
6	Corsi extrascolastici di insegnamento di arti, sport ed altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge	2.200,00	3.955,71	55,62%
7	Giardini zoologici e botanici			
8	Impianti sportivi			
9	Mattatoi pubblici			
10	Mense			
11	Mense scolastiche	202.893,99	246.751,33	82,23%
12	Mercati e fiere attrezzate			
13	Pesa pubblica			
14	Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili			
15	Spurgo pozzi neri			
16	Teatri			
17	Musei, pinacoteche, gallerie e mostre			
18	Spettacoli			
19	Trasporto carni macellate			
20	Trasporti funebri, pompe funebri, illuminazioni votive			
21	Uso di locali adibiti stabilmente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili	6.738,82	16.400,00	41,09%
22	Altri servizi			
	TOTALE	211.832,81	267.107,04	79,31%

Le funzioni delegate

Le funzioni delegate svolte nel 2011, e per le quali il Comune riceve la copertura del servizio da altri enti, sono riassunte nel prospetto che segue:

USCITE

Cod bil	Capitolo	Art	Descrizione	STANZIATO		IMPEGNATO
				INIZIALE 2011	ASSESTATO	2011
1040505	1784	0	CONTRIBUTI LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA (RIF. CAP. 226 E)	23.000,00	23.000,00	6.830,10
1040505	1786	0	EROGAZIONE CONTRIBUTI REGIONALI PER BORSE DI STUDIO (CAP. 227 E.)	25.000,00	25.000,00	22.812,00
1100405	2096	0	UTILIZZO FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE EX L. 431/98 (CAP. 225 E)	125.000,00	125.000,00	81.129,80
1100105	2610	0	CONTRIBUTI A FAMIGLIE O STRUTTURE TUTELARI PER MINORI INSERITI F. DELEGATE (CAP. 239 E)	12.000,00	12.000,00	10.042,87
1100403	2745	0	SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE F. DELEGATE (CAP. 240 E)	30.000,00	43.000,00	43.000,00
1100405	2765	0	CONTRIBUTI REGIONALI - ASSEGNO DI CURA (CAP. 230 E)	190.000,00	190.000,00	170.944,00
1100405	2810	0	CONTRIBUTI EX LEGGE REGIONALE 8/86 (CAP. 224 E.)	10.000,00	10.000,00	-
1100405	2815	0	CONTRIBUTO REGIONALE ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE L.R. 41/89 (E 245)	11.400,00	11.400,00	6.233,95
Totale spese per funzioni delegate				426.400,00	439.400,00	340.992,72

ENTRATE

Cod bil	Capitolo	Art	Descrizione	STANZIATO		ACCERTATO
				INIZIALE 2011	ASSESTATO	2011
2032130	224	0	CONTRIBUTO REGIONALE L.R. 8/86 (CAP. 2810 S.)	-	10.000,00	-
2032075	225	0	FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE EX L. 431/98 (CAP.2096 S.)	125.000,00	125.000,00	81.129,80
2032155	226	0	CONTRIBUTO REGIONALE PER FORNITURA LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SECONDARIA (CAP. 1784 S.)	-	23.000,00	6.830,10
2030346	227	0	CONTRIBUTO REGIONALE PER BORSE DI STUDIO L.R. 62/2000 (CAP. 1786 S.)	-	25.000,00	22.812,00
2032080	230	0	CONTRIBUTO REGIONALE- ASSEGNO DI CURA (RIF.CAP. 2765/S)	190.000,00	190.000,00	170.644,00
2032090	239	0	CONTRIBUTI REGIONALI PER MINORI INSERITI IN FAMIGLIE O STRUTTURE TUTELARI (RIF CAP. 2610 U)	12.000,00	12.000,00	-
2032090	240	0	CONTRIBUTO REGIONALE PER FUNZIONI DELEGATE: BENEFICENZA PUBBL. - INTERVENTI ORDINARI - ASSISTENZA DOMICILIARE	30.000,00	43.000,00	60.387,00
2032095	245	0	CONTRIBUTO REGIONALE ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE L.R. 41/89 (U 2815)	11.400,00	11.400,00	6.233,95
2032140	310	0	CONTRIBUTO REGIONALE ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE L.R. 41/89 (U 2815)	-	-	1.611,00
Totale entrate per funzioni delegate				368.400,00	439.400,00	349.647,85

I servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

In merito a questo tipo di servizi c'è da rilevare che il Comune di Selvazzano Dentro non gestisce direttamente alcuno di questi in quanto quelli presenti sul territorio sono affidati a terzi tramite concessione, convenzione o istituti simili.

I territorio sono affidati a terzi tramite concessione, convenzione o istituti simili.